



NOTA PER IL VENERDÌ SANTO “IN PASSIONE DOMINI”

INDICAZIONI:

Nel mattino del Venerdì Santo e del Sabato Santo abbia luogo la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi mattutine. Si preparino per tempo dei fogli per tutti!

Nel Venerdì Santo, purtroppo, alcune realtà *popolari*, mettono in ombra l'azione liturgica pomeridiana: **la celebrazione della Passione del Signore deve avere il posto di privilegio durante tale giorno**. Si faccia in modo che, tutte le altre manifestazioni (processioni, Via Crucis, ecc.) abbiano il loro fulcro nella celebrazione della Passione e da essa ne scaturiscano.

Per la celebrazione della Passione del Signore nel Venerdì Santo si seguano scrupolosamente l'indicazione della Lettera circolare *Paschalis solemmitatis* e del Messale Romano.

MEMORIA DEL DOLORE DELLA B.V. MARIA PRESSO LA CROCE

1. Per antica tradizione, la sera del Venerdì Santo si compiva nelle nostre chiese un pio esercizio in memoria del dolore sofferto dalla beata Vergine Maria presso la croce del Figlio e del suo stato di profonda solitudine dopo la morte di Gesù.

2. In luogo del pio esercizio tradizionale sarà più conveniente inserire la memoria del dolore di Maria nella stessa azione liturgica con cui si celebra la Passione del Signore, in tal modo, infatti, apparirà con più evidenza come la Vergine Maria sia unita indissolubilmente con l'opera della salvezza compiuta dal suo Figlio (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, 103).

3. *Al termine dell'azione liturgica il celebrante si rivolge brevemente ai fedeli con queste o simili parole:*

FRATELLI E SORELLE, ABBIAMO ADORATO SOLENNEMENTE LA CROCE, SULLA QUALE IL NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, MORENDO, HA REDENTO IL GENERE UMANO. ANCHE MARIA ERA PRESENTE PRESSO LA CROCE DEL FIGLIO, PER VOLONTÀ DI DIO PADRE. SOPRATTUTTO IN QUEL MOMENTO LA SPADA, PROFETIZZATA DA SIMEONE, LE TRAFISSE L'NIMA, E QUELLA FU L'ORA DI CUI LE AVEVA PARLATO GESÙ A CANA. PRESSO LA CROCE LA MADRE FORTE, SOFFRENDO IMMENSO DOLORE CON IL SUO UNIGENITO E ASSOCIANDOSI CON ANIMO MATERNO AL SACRIFICIO DI LUI, AMOROSAMENTE NE CONDIVISE L'IMMOLOZIONE E ACCETTÒ DAL FIGLIO MORENTE, COME TESTAMENTO DELLA CARITÀ DIVINA, DI ESSERE LA MADRE DI TUTTI GLI UOMINI. COSÌ MARIA, NUOVA EVA, SORRETTA DALLA FEDE, RINVIGORITA DALLA SPERANZA E COLMA DI AMORE, DIVENNE MODELLO DI TUTTA “LA CHIESA”.

ADORANDO, DUNQUE, L'ETERNO DISEGNO DI DIO PADRE, NOI CHE ABBIAMO CELEBRATO LA MEMORIA DELLA PASSIONE DEL FIGLIO, RICORDIAMO ANCHE IL DOLORE DELLA MADRE.

4. Dopo l'introduzione, il diacono (o lo stesso celebrante) invita i fedeli a raccogliersi qualche istante in preghiera silenziosa.

5. Dopo la pausa di silenzio, si possono cantare alcune strofe dello Stabat Mater o altro canto che sia veramente adatto a questa celebrazione per contenuto, espressione letteraria e musicale.

6. L'azione liturgica con la stessa memoria del dolore della B.V. Maria terminano con il silenzio.